

NORME REDAZIONALI
per la rivista «Musica & Figura»

Al fine di agevolare il lavoro di entrambe le parti (autori e redazione) in fase di revisione di bozza, trasmettiamo un breve elenco di norme redazionali a cui attenersi in fase di stesura del contributo, prima che la rivista entri in casa editrice.

CONSEGNA

Il testo va consegnato in formato digitale (doc, docx) nella sua versione definitiva, rivista e corretta (con la numerazione definitiva delle note), con tutte le indicazioni bibliografiche complete, e dovrà comprendere al suo interno: titolo, nome dell'autore per esteso, affiliazione, breve nota biografica (non superiore alle 800 battute spazi inclusi), abstracts (in inglese e in italiano) e breve lista di Keywords.

Nel caso nei file word vi fossero alfabeti non latini o segni diacritici particolari, i testi andranno consegnati anche in formato pdf.

Non si accettano, dopo la prima consegna alla casa editrice, successivi file di word dopo che il testo è stato impaginato dalla redazione: le eventuali correzioni andranno apportate solo in bozza.

Assieme al testo vanno fornite, laddove presenti, anche tutte le immagini, nei formati sotto specificati, denominate in ordine progressivo di successione e complete di didascalie.

Riferimenti alle immagini e didascalie

All'interno del testo, nel luogo appropriato, vanno indicati fra parentesi i riferimenti alle immagini allegare e agli esempi musicali in questo modo:

(fig. 1), (figg. 15, 17 se il rinvio è alle illustrazioni 15 e 17), (figg. 15-17 se il rinvio è a tutte le illustrazioni dalla 15 alla 17 comprese), (es. 1), (ess. 7-8).

Le didascalie devono recare il numero progressivo in arabo seguito da punto. In caso di opere d'arte vanno indicati il nome (per esteso) e il cognome dell'autore in minuscolo tondo, seguito da una virgola; il titolo dell'opera in corsivo, seguito dalla virgola; di seguito si indica il nome della località e la collocazione dell'opera, senza punto finale (eventualmente, fondo, collezione, numero di inventario...).

Quando il nome dell'autore è ignoto la didascalia inizia con il titolo dell'opera.

Es.: 1. Tiziano Vecellio, *Concerto campestre*, Parigi, Musée du Louvre; 2. Giambattista Tiepolo, *Sacrificio di Ifigenia*, collezione privata (oppure: Venezia, collezione privata); 3. Giambattista Tiepolo, *Sacrificio di Ifigenia*, ubicazione ignota; 4. Francesco Lorenzi, *Il carro del Sole e le Stagioni*, Casale Monferrato (Alessandria), palazzo Gozzani di Treville

Riproduzioni fotografiche ed esempi musicali

– Le immagini a corredo del testo devono essere inviate insieme al testo e provviste di indicazione di provenienza e del proprietario del diritto di riproduzione. Gli Autori dovranno richiedere, laddove necessario, le autorizzazioni agli enti conservatori per l'uso delle immagini da riprodurre, assolvendo gli eventuali obblighi, e preoccuparsi di citare nel modo corretto le referenze fotografiche (secondo le indicazioni dettate dalle istituzioni che detengono i diritti).

– Le immagini andranno trasmesse in formato digitale (.jpg, .tiff) ad una risoluzione di almeno 300 dpi in formato reale di uscita (cm 18x24 se andranno riprodotte a pagina piena o cm 13x18 se andranno riprodotte a mezza pagina).

Nel caso venissero fornite immagini acquisite da testi a stampa, si ricorda che in fase di acquisizione a scanner dovrà essere selezionata l'opzione di "deretinatura".

– Anche gli esempi musicali da riprodurre all'interno del testo devono essere forniti in formato digitale (.jpg, .tiff) a 300 dpi su files separati. I numeri delle battute saranno indicati ogni cinque misure. Eventuali traduzioni del testo cantato potranno essere collocate in nota.

Si ricorda che nella rivista le immagini vengono raccolte in tavole separate, poste dopo tutti i testi, e quelle di ogni autore sono identificate dai titoli ricorrenti nella parte superiore della tavola.

Ogni autore, nel consegnare le immagini, dovrà indicare chiaramente (alla fine di ogni didascalia) quali ritiene opportuno vengano riprodotte a pagina intera e quali vadano riprodotte su due pagine affiancate poiché è significativo siano "a confronto".

NEL TESTO

Per la redazione del testo si prega di attenersi alle seguenti norme redazionali:

- eliminare gli spazi doppi
- capoversi: non segnalare l’inizio del capoverso con tabulatori o usando degli spazi ottenuti da tastiera, ma andare semplicemente “a capo”
- corrette accentazioni delle “e”: grave per voce del verbo essere (“è”, È e non E’) e per le seguenti parole: cioè, caffè, tè, ahimè, oihmè, gilè, lacchè, Mosè, Noè, piè acuto per tutte le finali in “-ché”, per “né”, “sé”
- riferimenti numerici alle note: in apice senza parentesi, all’interno della punteggiatura; all’esterno, invece, per le citazioni lunghe da porre in corpo minore rispetto al testo principale.
- uso dei trattini: corto (-), senza spazi prima e dopo, se d’unione tra due parole (o tra due iniziali puntate nei casi di doppio nome) o tra due numeri (per es. numeri di pagine o anni, che andranno entrambi sempre riportati per esteso: pp. 256-260 e non pp. 256-60, 1580-1585 e non 1580-85)
medio (–), con spazio prima e dopo, per gli incisi
- le date andranno indicate con giorno in numero arabo, mese in lettere, anno in numero arabo. Indicare sempre l’anno per esteso (1954 e non ’54): i secoli in lettere (Quattrocento e non ’400), i decenni in lettere (anni Trenta e non anni ’30)
- citazioni: vanno poste tra virgolette caporali (« ») e non in corsivo;
le eventuali omissioni vanno indicate con i tre puntini di sospensione tra parentesi quadre, così come tra quadre andranno poste eventuali aggiunte di parole al testo originale;
citazioni lunghe vanno poste in corpo minore con una riga bianca di stacco sopra e sotto, in modo che siano facilmente individuabili
- virgolette: caporali (« ») per tutte le citazioni;
apici doppi (“ ”) per le parole a cui si vuole dare particolare rilievo o usate con accezioni diverse da quella corrente; non usare gli apici singoli (‘ ’)
- parole straniere: in corsivo, ad eccezione di quelle ormai entrate nell’uso comune
- i titoli delle opere d’ingegno vanno posti in corsivo
- i titoli di convegni o mostre vanno in tondo tra virgolette alte doppie

- chiesa, basilica, duomo, palazzo, villa, santo/santa: iniziale minuscola, eccetto la titolazione delle chiese. Es.: basilica di Santa Giustina
- per il nome dei santi: evitare l'abbreviazione s., ss. Es.: *Madonna in trono fra i santi Rocco e Sebastiano*
- i nomi delle note musicali vanno in tondo minuscolo. Le tonalità maggiori avranno la prima lettera maiuscola, le tonalità minori saranno indicate con lettere minuscole. Per l'indicazione delle ottave, ci si attenga ai simboli convenzionali rappresentati alla voce *Pitch notation* del *New Grove Dictionary* (XIV, p. 788). Le note che indicano corde madri vanno interamente in maiuscolo.

CITAZIONE BIBLIOGRAFICA DI UN'OPERA MONOGRAFICA E CITAZIONE DI UN CONTRIBUTO CONTENUTO IN UN'OPERA COLLETTIVA

Autore

L'autore viene indicato con l'iniziale del nome, seguita da punto, e con il cognome in maiuscoletto

Es.: F. ZERI

– Se il nome viene immediatamente ripetuto, si sostituisce con ID. (*Idem*) o EAD. (*Eadem*)

– Nel caso di due o più autori, si separano i nomi con la virgola

Es.: F. PEDROCCO, T. PIGNATTI, *Giambattista Tiepolo*, Venezia, Arsenale Editore, 1996.

Es.: G. CONCIONI, C. FERRI, G. GHILARDUCCI, *I pittori rinascimentali a Lucca*, Lucca, Fazzi Editore, 1998.

Non usare mai la formula AA.VV.

Titolo

– Il titolo, separato dal nome dell'autore da una virgola, va in corsivo

Es.: B. CROCE, *Poesia e non poesia*, Bari, Laterza, 1932.

– Nel caso di un contributo compreso in una raccolta di saggi di più autori, in una miscellanea, in atti di congressi ecc., si indicano entrambi i titoli in corsivo

Es.: G. ROMANELLI, *Ca' Rezzonico e le collezioni del Settecento veneziano*, in *Lo spazio virtuale della rappresentazione*, a cura di A. PIVA, P. GALLIANI, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 29-40.

Curatore

– Se l'opera citata è stata affidata a un curatore, subito dopo il titolo si indica “a cura di” e si citano il nome (solo iniziale maiuscola) e il cognome del curatore in maiuscoletto

Es.: *Storia della cultura veneta*, a cura di G. ARNALDI, M. PASTORE STOCCHI, Venezia, Marsilio, 1981.

Volumi

– Se l'opera è in più volumi, subito dopo il titolo e l'eventuale curatore, segue l'indicazione “2 voll.”, “3 voll.” ecc.

Es.: A. LABRIGOLA, *Scritti filosofici e politici*, a cura di F. SBARBERI, 2 voll., Torino, Einaudi, 1973.

– Dovendo citare un solo volume, esso va indicato con numero romano (seguito dall'anno specifico di pubblicazione), dopo la città e l'anno di edizione

Es.: C. BRÜHL, *Fodrum, Gistum, Servitium regis*, 2 voll., Köln-Graz, Prestel, 1968, I, pp. 7-9.

Es.: D. CARRA, *Il concetto di anastilosi e la sua applicazione*, 3 voll., Trento, Temi, 1990-1992, III, 1992, pp. 15-30.

Collane

Le collane non vanno indicate.

Cataloghi di mostre

Vanno indicati il titolo della mostra in corsivo, seguito dalla sede della mostra e dalle date di esposizione fra parentesi tonda, dal nome del curatore. Seguono infine città e anno di edizione del catalogo

Es.: *Canaletto. Il trionfo della veduta*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Giustiniani, 12 marzo - 19 giugno 2005), a cura di B.A. KOWALCZYK, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2005.

– citazione di un saggio all'interno di un catalogo di mostra:

Es.: B.A. KOWALCZYK, *Canaletto e i disegni per Joseph Smith a Windsor Castle*, in *Canaletto. Il trionfo della veduta*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Giustiniani, 12 marzo - 19 giugno 2005), a cura di B.A. KOWALCZYK, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2005, pp. 31-39.

– citazione di una scheda di un catalogo di mostra:

Es.: L. ROSSI, in *Canaletto. Il trionfo della veduta*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Giustiniani, 12 marzo - 19 giugno 2005), a cura di B.A. KOWALCZYK, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2005, n. 81, pp. 310-311.

Atti di convegno

Es.: *Francesco Squarcione*, atti del convegno (Padova, 10-11 febbraio 1998), a cura di A. DE NICOLÒ SALMAZO, Padova, Il Poligrafo, 1999.

Edizione

– Qualora si utilizzi un'edizione di un testo successiva alla prima, la prima edizione, seguita dal luogo e dall'anno di edizione andranno indicati fra parentesi

Es.: M. SARTORI, *L'anamorfosi come strumento della rappresentazione*, Vigevano, S.T.E.T., 1995 (I^a ed. Milano, Bompiani, 1973).

Luogo, editore e anno di edizione

– La casa editrice va indicata fra virgole, tra la città (nella forma con cui compare nel frontespizio) sede della casa editrice e l'anno di pubblicazione.

– Se un'opera in più volumi è uscita in più anni, si indicano le due date estreme separate da un trattino, seguite dall'indicazione del volume specifico consultato e dal relativo anno di edizione

Es.: D. CARRA, *Il concetto di anastilosi e la sua applicazione*, 3 voll., Trento, Temi, 1990-1992, III, 1992, pp. 15-30.

Pagine

– Per la citazione delle pagine si indichi: p. 20, pp. 20-28, pp. 20 ss, *passim*; lo stesso valga per col. (colonna), coll. (colonne); c. (carta), cc. (carte). I numeri delle pagine vanno sempre sciolti per intero, come indicato.

Siti web

Nel caso si intenda citare un sito web indicare l'indirizzo internet senza uncinate < >, seguito tra parentesi dalla data di ultima consultazione ed eventualmente dalla data dell'ultimo aggiornamento (ultima consultazione 20/6/2016, ultimo aggiornamento 5/5/2016).

CITAZIONE DI ARTICOLI E SAGGI IN PUBBLICAZIONI PERIODICHE (RIVISTE, ANNUARI, GIORNALI ecc.)

– Per l’indicazione dell’autore e del titolo vale quanto si è detto per i volumi. Seguono poi, preceduti da virgola e senza essere preceduti dalla preposizione “in”:

1. il nome della rivista in tondo e fra virgolette caporali (« »), per intero, seguito da virgola
2. l’annata, se indicata, come compare nel frontespizio (in numero romano o arabo), seguita da virgola
3. il numero del fascicolo in numero arabo seguito da virgola; se si tratta di giornale andrà indicata la data (es.: 3 maggio 1980)
4. l’anno di pubblicazione, seguito da virgola
5. pagine

Es.: P.S. LEICHT, *Un principio politico medievale*, «Rendiconti dell’Accademia dei Lincei», XXIX, 1920, pp. 30-37.

Es.: J. STAROBINSKI, *Breve storia della coscienza del corpo*, «Intersezioni», 19, 1981, 3, pp. 27-43.

– Se si citano nella stessa nota due articoli comparsi nella stessa rivista, non si ripete il titolo della rivista ma si scrive *ivi*, seguito dal numero di pagine

CITAZIONI RIPETUTE

– Qualora, dopo una nota in cui si cita una sola opera (volume o articolo), tale opera venga nuovamente citata nella nota immediatamente seguente, ma con riferimento ad un’altra pagina, tale riferimento si indica con *ivi*, p.

– Qualora, in un caso analogo, la citazione successiva si riferisca anche alla stessa pagina, tale riferimento si indica con *ibid.*

– Nelle citazioni a distanza di un’opera già citata, si indichino, dopo il cognome dell’autore, le prime parole del titolo in corsivo, seguito dall’abbreviazione “cit.” e poi dal numero di pagine

Es.: MISSIRINI, *Memorie per servire*, cit., p. 15

– I riferimenti interni al testo andranno indicati con *supra* / *infra* (cfr. *supra*, nota 7)

MANOSCRITTI

– Alla prima citazione si dia l'indicazione per intero: autore, titolo, ms., anno (o secolo), collocazione, carte (specificando anche *recto/verso* nella forma abbreviata r/v)

Es.: A. PERSEO, *Trattato dei portamenti della Repubblica di Venezia*, ms., 1528 (oppure sec. XVI), Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Cod. It., cl. VII, cc. 7v-18r.

– Dalla seconda citazione: PERSEO, *Trattato dei portamenti*, cit., c. 25.

– L'indicazione di biblioteche e archivi viene data per esteso la prima volta, indicando fra parentesi l'abbreviazione che verrà eventualmente usata in seguito

Es.: Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana (d'ora in poi BMVe)

– I fondi archivistici vanno in corsivo

Es.. Venezia, Archivio di Stato, *Senato Terra*, reg. 25, c. 122r.

ABBREVIAZIONI

Anastatica	anast.
Articolo/i	art., artt.
Capitolo/i	cap., capp.
Carta/e	c., cc.
Circa	ca (anteposto alla data)
Citato/a	cit.
Citazione	citaz.
Colonna/e	col., coll.
Confronta	cfr.
Eccetera	ecc. (senza essere preceduto da virgola)
Edizione/i	ed., edd.
Esempio/i	es., ess.
Facsimile	facs.
Fascicolo/i	fasc./fasc.
Figura/e	fig., figg.
Foglio/i	f., ff.
Fuori testo	f.t.
Greco	gr.



Italiano	it.
Latino	lat.
Linea/e	l., ll.
Luogo citato	loc. cit.
Manoscritto/i	ms., mss.
Miscellanea	misc.
Non numerato	n.n.
Nota dell'autore	[<i>n.d.a.</i>]
Nota del redattore	[<i>n.d.r.</i>]
Nota del traduttore	[<i>n.d.t.</i>]
Nuova serie	n.s.
Numero/i	n., nn.
Opera	op.
Pagina/e	p., pp.
Particolare	(part.), subito dopo il titolo dell'opera
Recensione	rec.
<i>Recto</i>	r (es.: c. 4r)
Riga/e; rigo/i	r., rr.
Ristampa anastatica	rist. anast.
Secolo/i	sec., secc.
Seguente/i	s, ss
Senza data	s.d.
Senza luogo	s.l.
Senza indicazione di pagine	s.i.p.
Serie	ser.
Sezione	sez.
<i>Sub voce</i>	s.v.
Supplemento	suppl.
Tavola/e	tav., tavv.
Traduzione	trad.
Vedi	vd.
<i>Verso</i>	v (es.: c. 4v)
Volume/i	vol., voll.

“Nota” va scritta per esteso